



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° MARZO 2010

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina

A. Frigerio F. Mancini

P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna

G. Risté V. Tropeano

S. Lembo M. Razza

L. Bacceli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S. Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: martedì, ore 20,30 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Si riapre con la primavera la stagione dei Concerti nel nuovo anno M.ARTE & MUSEO CROCETTI Una nuova stimolante collaborazione tra Enti che amano la cultura



Roma, 19 febbraio 2010

Ma quante belle e interessantissime cose esistono nella nostra affascinante Capitale!

Con il Coro viviamo esperienze che ci portano spesso a contatto con realtà non conosciute, talvolta inimmaginabili.

E così, tramite l'Associazione di promozione sociale *Aquile Tricolori*, con la quale abbiamo già più volte collaborato negli anni scorsi a Roma e in ambito regionale, abbiamo conosciuto l'Associazione culturale *MARTE*, che nel suo programma di valorizzazione e diffusione della musica, ci ha invitati per un concerto presso la loro sede istituzione, nel bellissimo *Museo Venanzio Crocetti*.

Ospite d'onore della serata è stata la Sig.ra Angela Fenu, accompagnata dalla figlia, con il marito e il figlioletto, e da numerosi amici di famiglia.

L'occasione è stata anche e particolarmente l'esecuzione del suggestivo brano *Alma Madre Italia*, scritto dal compianto nostro Presidente Onorario, il Gen.C.A. Salvatore Fenu, eseguito dal Coro con i solisti Soprano Chiara Chizzoni e Contralto Tiziana Pizzi.

Le note e le parole del canto hanno riempito la sala commovente sia chi lo ascoltava per la prima volta che noi coristi, tutti uniti nel ricordo dell'Autore.

L'apprezzamento del numerosissimo pubblico e il nostro particolare ringraziamento, al Maestro Alberto Vitolo che, alla vigilia della tournée che lo porterà a breve e per diverse settimane negli Stati Uniti, dove lo attendono anche importanti incarichi di insegnamento, si è dedicato per la preparazione del repertorio presentato al Museo.

Tra i brani in programma spicca, in particolare, il *Gloria* scritto per noi dal Maestro ed eseguito in prima assoluta, con enorme successo. *Continua*→

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"
Coro della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
www.coropolifonicosalvodacquisto.com contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

CONCERTO

Associazione Culturale "MARTE"
MUSEO "VENANZIO CROCETTI"
ROMA, via Cassia 492
ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "AQUILE TRICOLORI"
Venerdì 19 febbraio 2010, ore 19

MARTE
CULTURA PER NUOVI L'ARTE

Museo
Venanzio Crocetti

AQUILE TRICOLORI
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAMIE PINTOR**
 su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987
 Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
 Il canto di Paolo e Sila
 Le origini del canto cristiano
 La Chiesa dei primi secoli
 La Chiesa universale
 La formazione della liturgia
 Il disordine creativo
 L'affermazione dell'autonomia
 La Scuola fiamminga
 Dalla ricercatezza all'ordine
 L'autonomia formale del '500
 La chiarezza di Palestrina
 La Messa ecumenica
 Claudio Monteverdi
 Il genio di Bach
 La Riforma secondo Bach
 Dalla Chiesa al Teatro
 La grandezza di Mozart
Liturgia e mondanità
 La Messa di Rossini
 Un Requiem Tedesco
 Ite Missa Est

L'avvento degli Impresari e del Pubblico LITURGIA E MONDANITA'

Beethoven parte dalla ricerca di Palestrina

Sul finire del diciottesimo e poi nel diciannovesimo secolo, la situazione del musicista è cambiata radicalmente. Egli ormai tratta da libero artigiano la sua produzione. Il rapporto di dipendenza, retaggio della prassi antica che voleva il *musicista* servitore a tempo pieno di un nobile padrone, che aveva legato i compositori del passato a una corte o a una famiglia, si sfalda.

Restano i mecenati ma si fanno avanti gli impresari e, soprattutto, assume un ruolo determinante il pubblico, nascono il teatro e la sala da concerto. A questo nuovo tipo di teatro, il compositore deve saper rispondere. La mediazione non è più fra le esigenze dell'espressione individuale artistica e i gusti della corte. Ma fra quella stessa esigenza, ampliata da una nuova concezione dell'artista, e i gusti, i desideri, le occasioni di un pubblico variegato, ricco ma risoluto a mettere fra i beni da conquistare e acquistare anche la cultura. Si apre per il compositore una nuova epoca, una prospettiva d'azione per la sua opera. Egli può tentare, anzi deve cercare di comunicare, e in questo sforzo di comunicazione, nel mentre affina le sue responsabilità estetiche, deve saper usare nuovi mezzi per comunicarle.

Questo è il nodo centrale sul piano sociologico, e di rimando anche sul piano estetico evidentemente, della novità beethoveniana e poi romantica. Come nel settecento la musica era uscita quasi definitivamente dalle Chiese, lasciandosi dietro pochi e accademici cultori di una musica sacra paurosa e irrigidita, così tra il settecento e l'ottocento la musica esce anche dalle corti.

La *Messa*, che è quello che ci interessa, subisce dunque un mutamento ancora più radicale. Non è più funzionale alla liturgia, è scontato, ma non è nemmeno più scritta meccanicamente su commissione per festività, incoronazioni, nascite, matrimoni (bene o male costretta a qualche compromesso, sempre più labile, con la liturgia). Ormai la *Messa* è da una parte una forma, come la *Sinfonia* o il *Concerto*, dall'altra torna ad essere quel particolare dialogo fra Dio e il credente che da tempo non era più.

Ma non già fra Dio e l'assemblea dei credenti riuniti nel culto, ma fra singolo credente-compositore e Dio. Così se per la maggior parte dei musicisti classici e poi romantici, la *Messa* attrae per il suo essere *forma-chiusa*, affine ma non identica alla *Sinfonia*, con l'obbligo di soli e coro, assai vicina al *Poema sinfonico*, d'altra parte mette il compositore di fronte a un modo nuovo di tradurre in musica fede e religione, persino al di là della storica divisione cattolicesimo/protestantesimo che tanto aveva inciso sulla sviluppo cinque-seicentesco della musica sacra.

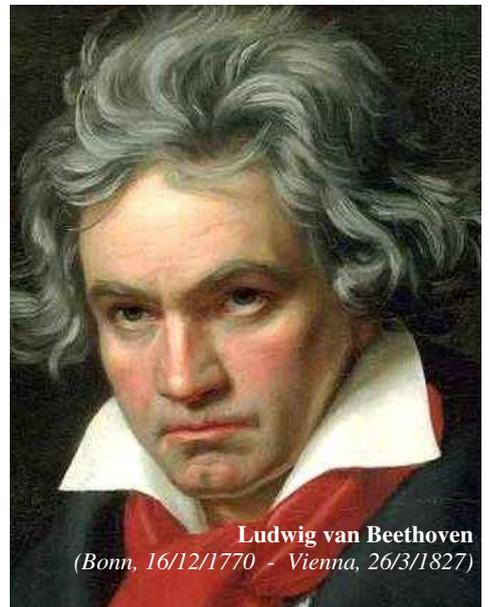
Su questo secondo fronte si muove la *Messa solenne in Re maggiore* di Beethoven: "*La vera musica da Chiesa dovrebbe essere eseguita solo con le voci... è per questo che io preferisco Palestrina: ma è assurdo tentare di imitarlo senza possedere il suo spirito e la sua concezione religiosa*".

Quando pronuncia queste parole, Beethoven ha da poco finito la sua *Messa solenne*, quasi una giustificazione che sottolinea il percorso che ha seguito per arrivare in cinque anni alla composizione dell'opera. Letta in positivo, questa frase fornisce la chiave per capire la *Messa in Re maggiore*: un'opera religiosa ma non liturgica.

E non liturgica non solo perché non eseguibile in contemporanea con il culto, non solo perché l'occasione per cui era stata pensata (l'insediamento dell'arciduca Rodolfo e arcivescovo di Olmutz, nel 1818) è già abbondantemente passata, non solo perché il cattolicesimo beethoveniano è tutt'altro che ortodosso, ma soprattutto perché altra è la religione che Beethoven professa ed esprime nell'opera. È il rapporto fra singolo e Dio e fra singolo e resto dell'umanità, ciò che interessa Beethoven. Si può dire che la *Messa solenne* è più vicina all'*Inno alla gioia* che a qualunque altra composizione sacra dell'ottocento.

Emblematica è a questo riguardo l'annotazione che Beethoven pone all'inizio del *Dona dell'Agnus*: "preghiera per la pace interiore ed esterna". E del resto tutte le biografie beethoveniane segnano questo periodo (1820) come un periodo particolarmente difficile per il musicista, sul piano personale, finanziario, giudiziario (per l'affidamento del nipote Karl), ma anche creativo perché la composizione della *Messa* lo mette in crisi. Afferma che una vera musica da Chiesa deve partire dallo studio degli antichi maestri, sa che deve confrontarsi con lo stile *osservato*, che non è il suo stile né la sua formazione.

Dove tenta, come nella grande fuga del *Credo*, il lavoro è massacrante e il risultato, pur grandissimo, non è palestriniano, ma fortemente e giustamente beethoveniano.



Ludwig van Beethoven
(Bonn, 16/12/1770 - Vienna, 26/3/1827)

La discussione dell'interessante Relazione del Comitato ASSEMBLEA ANNAULE 2010

Con una grandissima e viva partecipazione dei coristi

Roma, 23 febbraio 2010

Come ogni anno, si è svolta la prevista e tradizionale Assemblée dei Soci: ogni anno è diverso, per argomenti e discussioni, mai per lo spirito che ci anima.

La Relazione del Comitato, distribuita con congruo anticipo a tutti i Soci e approvata ad acclamazione, insieme al bilancio consuntivo del 2009, ha fatto il punto di situazione e ha lanciato uno sguardo sull'immediato futuro.

Sostanzialmente è stata riscontrata la sempre maggior stabilizzazione del Coro e, in particolare, le innumerevoli attività svol-

te nell'anno trascorso.

Proprio perché ormai consolidati nei vari aspetti di vita sociale, ci si è anche spinti in esami di dettaglio, più per allargare la discussione su punti di non fondamentale importanza che per assumere decisioni che, in sostanza, restano di appannaggio del Comitato, cui ci si è affidati con rinnovata e motivata fiducia.

Significativa è la volontà, condivisa da tutti, di cimentarsi in nuove e ancor più stimolanti sfide, ormai alla portata delle nostre ambizioni, proprio in virtù dell'accresciuto livello artistico e della

maturità conseguita.

L'apprezzamento è stato espresso al Maestro Vitolo, per le mete alle quali ci ha condotto, e ad Andrea Benedetto, per l'impegno con cui ci ha preparato e diretto nelle importanti e numerose occasioni liturgiche.

Ma è stato anche dato atto del particolare impegno profuso (oltre che istituzionalmente dal Comitato e dai suoi singoli membri) da quei Soci che svolgono gravosi incarichi di coordinamento, nonché per coloro che si sono attivati per segnalare, proporre e stimolare nuovi contatti ed eventi.

In sintesi, un bilancio di piena soddisfazione che costituisce, come sempre, base di partenza per l'anno già iniziato e che ci vedrà ancora protagonisti.



(**MARTE & MUSEO CROCETTI** - Continua dalla prima pagina)

Per la prima volta ha suonato per noi la pianista Aurora Videtta che, speriamo, possa iniziare una continua e lunga collaborazione con il Coro, anche per l'intesa subito raggiunta e per l'entusiasmo dimostrato.

Il contatto con l'arte del grande pittore e scultore Venanzio Crocetti e con le iniziative culturali dell'Associazione MARTE ci hanno davvero stimolato per nuove e più intense occasioni di collaborazione. Raccogliamo quindi con entusiasmo l'invito dei nostri Ospiti, certi che a breve torneremo al Museo con il nuovo repertorio di primavera.



Il Maestro Alberto Vitolo con i solisti,
il soprano Chiara Chizzoni e il contralto Tiziana Pizzi



PERCHE' PIACE QUELLA COSA INUTILE CHIAMATA MUSICA

Tratto dall'articolo di Paola Cicerone - Venerdì di Repubblica.

**GLI SCIENZIATI NON SANNO ANCORA A COSA
SERVA, MA TUTTI NE SONO ATTRATTI.
UN TEST ONLINE PER CAPIRE IL PERCHE'**

3. "Sappiamo che fin dall'età di due mesi i bambini preferiscono i suoni consonanti a quelli dissonanti" spiega Laurel Trainor dell'Università di Hamilton, nell'Ontario. Preferiscono cioè un accordo di terza maggiore DO-MI rispetto a uno generato suonando insieme note come DO-RE, che per la maggior parte di noi produce un suono sgradevole.

Quando diventiamo adulti non cambiamo idea: un esperimento realizzato da McDermott mostra che, potendo muoversi liberamente in un ambiente nel quale vengono diffusi suoni diversi, nel 90% dei casi i soggetti si avvicinano agli altoparlanti che diffondono suoni consonanti, ovvero diversi ma in grado di fondersi tra loro in modo armonioso proprio perché rispettano i parametri matematici che stanno alla base della nostra cultura musicale.

Alcune musiche sembrano essere universali: le *ninnenanne*, uno dei generi più diffusi in ogni cultura, hanno tutte dei tratti comuni, mentre le musiche veloci sono generalmente considerate stimolanti. "In qualche modo la musica segue lo stesso andamento del linguaggio" spiega John Sloboda, psicologo alla Keele University, e autore di *La mente musicale* (Il Mulino).

"Quando siamo contenti parliamo più velocemente e in tono più acuto, e una musica con queste caratteristiche è percepita come allegra".
(Continua)

CONTRO IL DOLORE E PER LA MEMORIA

La musica può ridurre la percezione del dolore; lo conferma uno studio dell'Università di Montreal. I soggetti, costretti a sopportare la sensazione di bruciore su un braccio, hanno riferito di percepire il 20% in meno di fastidio se ascoltavano i loro brani favori.

La musica stimola la memoria: una ricerca realizzata dall'Università di Klagenfurt mostra che la sigla musicale di un serial TV come *Friends* o *Star Trek* è in grado di riportare alla memoria la trasmissione, come e più del logo della serie o dei volti dei protagonisti.

Gli unici a non gradire la musica sono i tamarini, piccole scimmie sudamericane. Josh McDermott del Massachusetts Institute of Technology, ha scoperto che questi animali reagiscono in modo analogo a suoni molto diversi, come una melodia o lo stridere di una forchetta.

Ma preferiscono il silenzio: e se costrette a sentire musica, preferiscono una *ninnananna*.

La festa dei Sette Santi Fondatori celebrata nella Parrocchia

DUE INTEREVENTI PER LE LITURGIE

Il Coro è intervenuto per aprire e chiudere i solenni festeggiamenti

Roma, 21 febbraio 2010 -

Nella Chiesa dei 7 SS.Fondatori ci sentiamo ormai di casa, com'era nello spirito e negli auspici di tutti, a cominciare dal Parroco, Padre Massimo Anghiloni, che ci ha invitato, questa volta, per animare le solenni celebrazioni patronali.

Con gioia siamo intervenuti alla Messa domenicale del 14 e poi alla celebrazione vespertina conclusiva di sabato 20 febbraio. Grazie, Padre Massimo e...a presto!



AVVISI

**LA RELAZIONE ANNUALE 2010,
APPROVATA NELL'ASSEMBLEA
GENERALE DEL 23 FEBBRAIO,
E' CONSULTABILE SUL SITO.**

**I REPERTORI PER I CONCERTI DI
APRILE E MAGGIO SONO IN
DISTRIBUZIONE A CURA DEI
RISPETTIVI CAPI SEZIONE.**

**PER L'ANIMAZIONE DELLE
LITURGIE SARANNO FISSATE
SPECIFICHE PROVE CON
ANDREA, IN GIORNI E DATE
CHE SARANNO COMUNICATI
DI VOLTA IN VOLTA.**

**PER IL CONCERTO DI FIRENZE
E' IN CORSO LA RACCOLTA
DELLE ADESIONI, ANCHE PER IL
PERNOTTAMENTO.**

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo,37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

sito WEB:

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

A Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.**

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

**DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO**